Anno 1874. — Roma - Sabato, 6 Giugno — Num. 134.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1936 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È imposto un diritto speciale di statistica sulle merci estere che entrano nel territorio dello Stato qualunque ne sia la destinazione, e sulle merci nazionali o nazionalizzate che sono spedite all'estero.

Questo diritto è stabilito nella misura di dieci centesimi per ogni involto di qualunque dimensione e peso, se trattasi di merci, animali vivi o morti contenuti in colli, fusti, casse, sacchi, corbe, gabbie od altri recipienti; per ogni 1000 chilogrammi, se trattasi di merci alla rinfusa. Per gli animali vivi o morti della specie cavallina, asinina, bovina, ovina, caprina e suina, il diritto è di dieci centesimi per ogni capo.

Art. 2. Non è dovuto il diritto di statistica nei casi di temporaria importazione ed esportazione del bestiame destinato al pascolo ed al lavoro e del grano portato ai mulini per essere ridotto in farina.

Art. 3. Gli agenti doganali sono incaricati della riscossione del diritto di statistica.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 giugno 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1929 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 25 gennaio 1874, che istituiva in Chiavari un Istituto Nautico per la Marina Mercantile;

Sentito il Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli stipendi ed assegni al preside ed agli insegnanti nell'Istituto Nautico per la Marina Mercantile di Chiavari sono fissati come appresso:

Presidenza . . . . L.	500
Lingua italiana . . . . . . »	1600
Storia, geografia e diritto . . L.	1800
Fisica, meccanica e meteorologia »	1600
Navigazione, disegno idrografico, attrezzatura e manovra navale »	2200
Astronomia nautica e matematiche complementari . . . . . »	2000
Matematiche elementari e disegno lineare . . . . »	1440
Lingue francese e inglese . . »	1200
	L. 12,340

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. 1930 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 86 del regolamento sulla contabilità del materiale della R. Marina in data 20 novembre 1862;

Inteso il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'art. 86 del summentovato regolamento è soppresso, rimanendo sostituito dal seguente:

« Allorchè un bastimento si trova nelle acque di un dipartimento al quale esso non appartiene, il comandante di bordo rivolge le richieste al comandante in capo di quel dipartimento, il quale, previe le debite giustificazioni, ed ove lo creda conveniente, le fa soddisfare.

« Delle riparazioni domandate dovrà essere immediatamente informato il dipartimento a cui il bastimento è ascritto.

« In quanto alle distribuzioni accordate, le relative richieste quitate sono trasmesse al dipartimento a cui appartiene il bastimento, accompagnate da un ordine di passaggio, che, quitato dal contabile principale di quel dipartimento, sarà quindi rinviato, perchè serva di scarico al contabile principale del dipartimento che ha accordato le distribuzioni. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. DE ST-BON.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 30 aprile 1874, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:*

Medici cav. Giacomo, tenente generale, aiutante di campo di S. M., nominato 1° aiutante di campo di S. M.;

Parodi cav. Enrico, tenente generale comandante il corpo di stato maggiore, nominato comandante la divisione militare territoriale di Genova;

Bertolè-Viale cav. Ettore, maggior generale, aiutante di campo di S. M., nominato comandante il corpo di stato maggiore;

Maraldi cav. Giacomo, maggior generale incaricato della direzione generale d'artiglieria e genio al Ministero della Guerra, esonerato dall'oradetto incarico e collocato a disposizione;

Bottilia di Savoulx conte Vincenzo, colonnello d'artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al Ministero della Guerra, incaricato della direzione generale d'artiglieria e genio al Ministero stesso.

E con altri decreti del 3 maggio 1874 ha fatte le seguenti promozioni:

Bottacco cav. Carlo, maggior generale comandante la Scuola di Guerra, e

Bertolè-Viale cav. Ettore, maggior generale comandante il corpo di stato maggiore, promossi al grado di tenente generale, continuando ciascuno nella rispettiva attuale carica;

Gropallo cav. Tomaso, colonnello comandante di brigata di cavalleria,

Melegari conte Agostino, colonnello comandante di brigata di fanteria,

Quadrio-Peranda cav. Gio. Batt., id. id.,

Riccardi conte Eusebio, colonnello comandante territoriale del genio a Firenze,

Balegno di Carpeneto cav. Placido, colonnello comandante di brigata di fanteria,

De Fornari cav. Agostino, id. id., e

Bottilia di Savoulx conte Vincenzo, colonnello incaricato della direzione generale d'artiglieria e genio al Ministero della Guerra, promossi al grado di maggior generale, continuando ciascuno nella rispettiva attuale carica.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno reggente il Dicastero dell'Istruzione Pubblica, ha, con RR. decreti 26 e 29 aprile, 3, 7 e 15 maggio 1874, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Bagatta Giacinto, professore titolare della cattedra di storia e geografia nel Liceo di Bologna, è promosso all'ufficio di preside del Liceo di Reggio d'Emilia;

Lanza dott. Carlo, già professore reggente della 4ª classe nel Liceo Ginnasiale Principe Umberto di Napoli, conferita la cattedra di lettere latine e greche nello stesso Liceo Ginnasiale col grado di professore titolare di 1ª classe;

Clemente Luigi, professore reggente di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Terranova, è promosso professore titolare;

De Meo Michele, professore titolare della cattedra di filosofia nel Liceo Ginnasiale di Potenza, è sospeso dall'ufficio per due mesi;

Betocchi cav. Alessandro, professore ordinario d'idraulica fluviale, condottura delle acque e costruzioni idrauliche nella R. Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri, è, sulla sua domanda e per motivi di salute, collocato a riposo;

Dinelli sac. Domenico, professore di teologia drammatica nel Seminario di Lucca, è, per soppressione d'ufficio, collocato in disponibilità;

Allegretta Matteo, già ispettore scolastico, è nominato ispettore dei circondari di Termini e Cefalù;

Fois Salvatore, ispettore scolastico di Messina, è trasferito all'ispettorato di Oristano e Lanusei;

Fenoglio Clemente, id. id. di Termini, id. id. di Messina e Castroreale;

Sala Filippo, id. id. dei circondari di Viterbo e Civitavecchia, id. id. di Perugia e Orvieto;

Rossi avv. Federico, id. id. di Perugia e Orvieto, id. id. di Modena;

Grimaldi Ambrogio, id. id. di Oristano e Lanusei, id. id. di Viterbo e Civitavecchia;

De Muro Raimondo, id. id. di Cagliari, id. id. di Sassari ed Alghero;

Thermes Effisio, già ispettore, è restituito in attività di servizio e nominato ispettore scolastico di Cagliari ed Iglesias.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

In esecuzione del R. decreto 3 aprile 1870, n. 5620, e del relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del dì 11 agosto successivo,

Decreta:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche normali e magistrali si terranno in quest'anno nelle città di Torino, Genova, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, Perugia, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catania e Cagliari.

Gli aspiranti devono presentare entro il mese di luglio alla Presidenza del Consiglio scolastico della città ove intendono sostenere l'esame, la loro domanda, corredata da documenti comprovanti:

1° D'aver compiuto i 20 anni;

2° D'aver conseguito la patente di ragioniere oppure insegnato computisteria per due anni in scuole pubbliche o per quattro anni in scuole private;

3° D'aver tenuta buona condotta morale;

4° D'essere atto fisicamente a sostenere le fatiche dell'insegnamento.

Roma, il 2 giugno 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso agli esami, che a norma delle disposizioni sancite coi Reali decreti del 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 (Serie 2ª), si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunnato della carriera di 1ª categoria (concetto) dell'Amministrazione provinciale.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero le loro istanze per mezzo del prefetto della provincia del rispettivo domicilio, entro il mese di luglio prossimo.

A giustificazione dei prescritti requisiti dovranno unire all'istanza:

1° Il certificato dell'ufficio di stato civile comprovante la cittadinanza italiana;

2° Il certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune dove hanno il proprio domicilio;

3° Il certificato di sana costituzione fisica e di buona salute;

4° La fede di nascita;

5° Il diploma della laurea di giurisprudenza conseguito in una delle Università del Regno. Tanto l'istanza, quanto i documenti che la corredano, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Chiuso il concorso, verrà notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza ed a quelli che saranno ammessi all'esame, il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerlo.

Con successivo avviso, da pubblicarsi come il presente, verranno indicati i giorni in cui si terranno gli esami predetti.

Roma, addì 31 maggio 1874.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
D. TOMARELLI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di 3ª categoria presso l'ufficio sanitario di Caserta, coll'annuo assegno di lire 1000, è aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con R. decreto 1° marzo 1864.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno 1874, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento sumentovato, del quale potranno prendere conoscenza presso le prefetture e sottoprefetture.

Roma, addì 30 maggio 1874.

Il Direttore Capo della 5ª *Divisione*
ROSSI.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

Per gli effetti di cui nelle disposizioni transitoria del regolamento per la esecuzione del R. decreto 6 dicembre 1865, sull'istituzione del casellario giudiziale, si rende pubblicamente noto, che le operazioni prescritte dagli articoli 25 e 26 del detto regolamento sono compiute anche nel tribunale civile e correzionale di Campobasso.

Per il Ministro: G. COSTA.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

NOTIFICANZA.

È aperto un esame di concorso per quattordici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 7 settembre 1874, nanti apposita Commissione, nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici;

2° Essere cittadini italiani;

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 7 settembre prossimo venturo;

4° Essere celibi, o se ammogliati trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo.

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emortatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

APPENDICE

WINCKELMANN

(*Dall'inglese*)

Continuazione — Vedi numeri 129 a 133

VI.

Erano appena due mesi che Winckelmann si trovava a Firenze, quando un colpo apopletico trasse a morte il cardinale Archinto, ed egli vedevasi già ridotto a dover calcolare soltanto sulla effimera ospitalità del giovane Stosch e sulla piccola pensione che il re di Sassonia continuava a pagargli puntualmente.

« Io perdo il frutto di una lunga schiavitù! » egli esclamava tutto addolorato, e già incominciava a considerare Roma come una città nella quale la sorte non gli sarebbe mai stata propizia, quando una lettera del suo vecchio amico Giacomelli lo trasse d'impaccio. Il cardinale Albani, il più eminente conoscitore di antichità, ch'era uomo generoso e benefico, e che faceva il bene unicamente per il piacere di farlo, aveva incaricato il Giacomelli di offrire a Winckelmann l'alloggio e la tavola nel suo palazzo. Le funzioni del dotto tedesco dovevano essere quelle di bibliotecario, vale a dire che, a tutto suo bell'agio, egli sarebbe stato il primo a godere di una stupenda e ricchissima collezione di incisioni, di disegni e di opere illustrate. Veramente il posto che gli si offriva era quello stesso che occupava con poco gusto presso il cardinale Archinto, ma siccome il cardinale Albani godeva una riputazione di gran lunga migliore che non fosse quella dell'ex-nunzio pontificio a Dresda, Winckelmann accettò subito, nè ebbe mai occasione di pentirsene, poichè, fino a tanto che visse, egli fu sempre l'ospite, il compagno e l'amico di quel principe della Chiesa, o per meglio dire, di quel generoso ed intelligente mecenate.

Alessandro Albani è stato l'ultimo di quei cardinali gran signori, le cui collezioni, trasmesse ad eredi che non avevano il diritto di alienarle, resero popolari in tutta l'Europa i nomi di alcune famiglie italiane. L'aristocrazia romana diè molti e molti membri al sacro collegio, ma nessuno mai, al pari di Alessandro Albani, accrebbe lo splendore della porpora cardinalizia con una sorprendente liberalità, con un intelligente ed appassionato amore del bello, e con uno sfarzo di buon gusto.

Alla propria memoria Alessandro Albani alzò da se medesimo un degno e duraturo monumento in quella magnifica villa che si fece costruire in Roma per raccoglierví i marmi che aveva saputo scegliere ed accumulare, villa che, sebbene sia passata in altre mani, continua ad essere nomata la villa Albani, e che pare sia quella che ispirò i noti versi di Goethe:

« Kennst du das Haus? Auf Säulen ruth sein Dach;
Es glanzt der Saal, es schimmert das Gemmach,
Und Marmorbilder stehn und sehn dich an. »

(Conosci tu il palagio? Le colonne
Ne sopportano il tetto, la gran sala
Risplende tutta, brillano le stanze,
E dall'alto dei loro piedestalli
Le marmoree statue ti vedono).

Da giovane il cardinale Alessandro Albani aveva corsa la cavallina, ed aveva fatto parlare molto di sè, perchè la sua vita non era stata delle più esemplari; ma, all'epoca in cui Winckelmann divenne suo bibliotecario, grazie ai sessantasette anni che portava sulle spalle, aveva finito per condursi da uomo serio ed assennato. Suo zio, ch'era stato Gregorio XI, lo aveva affidato da giovanissimo alle cure di un precettore bolognese, amico intimo del barone Stosch, e che ispirò gli stessi gusti artistici al suo allievo. Nel mentre che un altro nipote di Gregorio XI abbracciava la carriera ecclesiastica, diventava cardinale, ed aveva quindi una parte importantissima in parecchi conclavi, Alessandro era nominato colonnello dei dragoni pontifici e gran priore di Armenia prima di avere venti anni compiuti. Quando suo zio divenne papa, egli si vestì da abate ed andò ad abitare al Quirinale, ma quantunque indossasse la sottana, rimase però sempre ufficiale di cavalleria, e tutto il suo tempo lo impiegava nel fare la corte alle signore e nel giuocare ai dadi. Per sottrarre questo nipote predilstto alle conseguenze delle sue scappataggini, il papa lo nominò nunzio pontificio a Vienna; ma, siccome non si mette giudizio da un giorno all'altro, monsignor Albani riuscì a scandalizzare persino Vienna, ed il povero suo zio rimase profondamente addolorato delle mille pazzie che vi fece. Alessandro Albani era riuscito a fare tanti debiti, che, per pagarli, disponevasi già a deporre la sottana prelatizia ed a prendere moglie, quando suo fratello, che gli voleva molto bene, andò in suo aiuto, e riuscì ad indurre il papa Innocenzo XIII a dargli il cappello rosso.

Alessandro Albani fu fatto cardinale a ventinove anni, ebbe lo zucchetto lo stesso giorno che il troppo famoso abate Dubois, e grazie alla sua nascita, potè accumulare parecchi impieghi lucrosi e costituirsi delle grandi rendite che spendeva senza mai fare di conti. Fino dal 1717 egli faceva eseguire degli scavi a Tivoli, a Civita Lavinia ed a Nettuno, e comperava tutti gli oggetti di valore che gli erano offerti in vendita. Così facendo, egli si indebitò ben presto, e fu costretto a vendere i suoi marmi, parte all'elettore di Sassonia e parte al papa, che di tale acquisto formò il primo nucleo del Museo Capitolino. Di lì a poco, anche il suo prezioso medagliere dovette prendere la stessa strada; ma, non appena si fu liberato dai suoi creditori, la sua passione per le belle arti rinvigorì; di nuovo diè opera a raccogliere preziose collezioni, e fece intraprendere a proprie spese degli scavi in parecchie località. Si racconta che, quando i suoi operai scavarono sull'Avventino lo stupendo bronzo dell'Apollo Sauroctono, il cardinale, per tema che potesse andare perduto, se lo portò a casa nella sua carrozza di gala. Il cardinale non badava a spese nè a fatiche per raccogliere marmi preziosi e colonne rare, e quando pensò a costruire una villa per raccoglierví in bell'ordine le sue stupende collezioni, volle che la sua villa fosse spaziosa e magnifica.

Il suo desiderio fu appagato, ma, cosa del resto naturalissima, un bel mattino il cardinale Albani ricevette la visita del suo intendente che, con suo gran dispiacere, doveva annunziargli che la cassa era vuota, e che senza danari era impossibile di condurre a termine la costruzione della villa. Il cardinale si rassegnò ancora una volta a battere moneta vendendo parte dei suoi tesori, e vendette in Inghilterra una pregevole collezione di bozzetti di grandi maestri. Allorchè Winckelmann andò a raggiungere il cardinale, la villa non era peranco finita, egli potè dire il suo parere sull'impiego felice e giudizioso dei bellissimi marmi e delle stupende decorazioni che vi si ammirano ancora. Fu Winckelmann che fece affidare a Mengs l'esecuzione dell'affresco rappresentante il Parnaso che vedesi nel soffitto del gran salone, ed il generoso cardinale, affinchè il pittore potesse lavorare a suo bell'agio, lo accolse nella propria villa con tutta la sua famiglia. Margherita Guazzi doveva servire di modello per una delle Muse.

Gli otto anni che Winckelmann passò presso il cardinale Albani furono i più belli e felici di tutta la sua vita. Fino al suo ritorno da Firenze, la sua esistenza era stata sempre precaria, e si può dire che vivesse alla giornata, soggetto a tutti i capricci della volubile fortuna, che non

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella Regia marina od avessero combattuto per l'Indipendenza Italiana. La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 5 agosto p. v. al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e del servizio militare marittimo, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 4 marzo 1874.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Domani, 7 corrente, giorno della festa dello Statuto, alle ore 8 1/2 antimeridiane, sul piazzale del Maccao, S. M. il Re passerà in rivista le truppe e la Guardia Nazionale che saranno comandate da S. A. R. il Principe Umberto, ed alle 10 vi sarà il *défilé* sulla piazza di Termini.

Alla sera poi vi sarà illuminazione, musiche militari sulle principali piazze, ed alle 9 in punto, alla Mole Adriana sarà incendiata la girandola di cui ecco il programma:

Parte I. — Girandolino o prima scappata di n. 4000 razzi.

Parte II. — Illuminazione di un disegno architettonico rappresentante un monumento eretto a Sua Maestà Vittorio Emanuele II dall'Italia per aver compiuta la sua unità.

Parte III. — Intreccio in aria di fuochi di varie forme e colori.

Parte IV. — Figura in forma di corone e fiori giranti in diverso senso attorno a un centro luminoso.

Parte V. — Illuminazione generale o riflesso prodotta da fuochi di Bengala.

Parte VI. — Cascata di fuoco dall'alto del castello a due riprese.

Parte VII. — Figure in forma di spighe, nel centro delle quali sorge un doppio cono da cui si elevano corone e fiori.

Parte VIII. — Apparizione della Stella protettrice d'Italia fra le parole « Unità - Statuto. » Pioggia d'oro, elevazione di fiori ed accensione di candele romane.

Parte IX. — Figure in forma di flabelli.

Parte X ed ultima. — Ultima scappata di n. 4500 razzi.

— Domenica prossima, 7 del corrente mese, la R. Accademia dei Lincei si riunirà pubblicamente nelle sale di sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

P. VOLPICELLI *segr.*

— Il signor Giovanni Rinzi, di Roma, incisore della Real Casa, otteneva di poter presentare a S. M. il Re Vittorio Emanuele II una coppa con sottocoppa d'argento che egli aveva con squisita arte lavorata a cesello.

S. M. facendo ringraziare ed encomiare con lettera del capo del suo gabinetto l'egregio artista pel pregevole lavoro, volle pur rimeritarlo col dono di un magnifico *remontoir*, fregiato della Real cifra in brillanti, e ricchissima catena d'oro.

— I signori cav. Alessandro Palazzi, Alessandro Blumenthal ed Angelo Rosada, componenti il Comitato statistico della Camera di commercio ed arti di Venezia, hanno testè pubblicati i prospetti statistici della navigazione e del commercio di Venezia nell'anno 1873, prospetti dai quali si rileva che, il complesso del movimento generale d'importazione ed esportazione a Venezia nell'anno 1873 fu il seguente:

Importazione	L.	268,334,238
Esportazione	»	211,013,665
Totale . . .	L.	479,347,903

Ora, confrontando questi dati con quelli ottenuti nel precedente anno 1872, si ha il consolante risultato che nel 1873 l'importazione aumentò di . . . . L. 68,373,055
e l'esportazione . . . . » 60,745,459
sicchè si ebbe un complessivo aumento di più di 129 milioni, ad onta che l'anno scorso per tre mesi quel porto sia rimasto, per così dire, bloccato, in forza dei provvedimenti sanitarii.

Le merci nelle quali si ebbero i maggiori aumenti furono:

Nell'importazione:

I pellami	per L.	2,976,420
Gli olii	»	5,505,410
Il petrolio	»	1,416,914
I cereali	»	2,601,474
I coloniali	»	11,479,745
L'acquavite e gli spiriti .	»	2,182,755
L'indaco	»	12,779,270
Le sementi di bachi . .	»	3,644,000
La seta greggia, i bozzoli ed i cascami	»	8,816,750
Il canape	»	3,084,110
Il cotone	»	6,090,890
Le manifatture e i filati diversi	»	2,558,195
I metalli greggi e lavorati	»	1,734,419
Le chincaglierie, le terraglie e le bisutterie .	»	1,338,025

E nell'esportazione:

I pellami	per L.	2,166,690
I cereali	»	9,156,433
I coloniali	»	6,342,705
Le acquavite e gli spiriti	»	2,272,325
L'indaco	»	12,834,500
Le sementi di bachi . .	»	2,002,500
La seta greggia, i bozzoli ed i cascami	»	8,416,433
Il canape	»	2,831,425
Il cotone	»	7,161,100
Le conterie, gli smalti ed i lavori a lume . . .	»	1,600,850
I metalli greggi e lavorati	»	1,536,592
Le chincaglierie, terraglie e bisutterie	»	1,600,150

E questi maggiori risultamenti si ottennero non soltanto col commercio di transito, ma, quello che più monta, anche col commercio locale.

— Il principe Pietro Troubetzkoy, distinto cultore della botanica, scrive alla *Perseveranza* del 2 corrente una lettera, nella quale parla nel seguente modo della coltura dell'*eucalyptus*:

Occupandomi da tanti anni per passione di botanica, ed avendo esperimentato da otto anni molte piante, appartenenti a tutte le regioni del mondo, ho potuto constatare che sul Lago Maggiore l'*eucalyptus globulus* resiste a — 7° centigradi, e che altre varietà di questa pianta sono ancora più robuste. — La utilità di questa pianta, considerata come mezzo per risanare l'aria, e come *rimedio febbrifugo* (ciò che è provato dalle autorità incontestabili, tanto di medicina, che l'hanno adoperato già da parecchi anni, quanto di botanica), il dovere che sento di essere utile al mio prossimo, e soprattutto al paese dove sono stabilito, mi spinsero sempre a perseverare nel consigliar la coltivazione e l'uso di questa pianta, d'una così grande utilità, massime per *Roma* e suoi dintorni, per le maremme meridionali, il lago di Agnano vicino a Napoli, le paludi Pontine, la provincia di Salerno, che sono per la più parte non soltanto regioni d'aranci, ma anche della palma datteria (Phoenia dactilifera), pianta africana.

Sono dunque perfettamente d'accordo coll'egregio prof. Antinori, quando dice che l'*eucalyptus* non può essere coltivato fuori delle regioni degli aranci, ciò che abbraccierebbe precisamente *Roma* e *l'Agro romano*, per i quali è una *questione vitale*. — Conosco troppo l'Italia, che ho visitata da Susa fino a Siracusa, per voler introdurre l'*eucalyptus* dappertutto; anzi dicendo che resiste soltanto a — 7° centigradi, è chiaro che non parlo dell'Alta Italia, mentre so che a Torino, Ferrara e Bologna vi è delle volte fino a — 18° e — 20° di gelo, e a Milano ed anche a Firenze fino — 12° e dippiù.

Io mi occupo abbastanza seriamente della botanica per sapere anche che l'acqua modifica la temperatura, ma non di meno questa non dovrebbe impedire che si tentasse coltivare certe specie dell'*eucalyptus* più robuste, come: l'*amygdalina*, il *leucoxylon* ed altre, anche nelle pianure dove il freddo non è mai più di — 7° centigradi, e dove non succede il gelo troppo umido, — però l'*euc. amygdalina* piantato da me in un terreno sempre umido, ha resistito benissimo per 6 anni. — Non si parla dunque dell'Alta Italia, eccettuati i laghi Maggiore, di Como, di Garda, la riviera di Genova, e certe parti della costa dell'Adriatico.

— Dalla relazione del servizio telegrafico in Isvizzera nel 1873, pubblicata dal *Journal de Genève*, togliamo i seguenti dati statistici:

Nel corso del 1873, l'Amministrazione telegrafica svizzera trasmise 2,422,009 telegrammi, cioè 292,790 di più che nel 1872, pari ad un aumento totale del 13,75 per cento.

Quei 2,422,009 telegrammi vanno così ripartiti:

Telegrammi interni	N.	1,641,075
Id. internazionali	»	550,886
Id. di transito	»	230,048
Totale . . .	N.	2,422,009

Confrontando le cifre precedenti con quelle del 1872, si vede che nel 1873, l'aumento fu: del 10,83 per cento sui telegrammi interni; del 10,55 per cento sui telegrammi internazionali; e del 53,20 per cento sui telegrammi di transito.

I mesi nei quali i telegrafi lavorarono di più furono agosto, settembre ed ottobre; ed i mesi nei quali lavorarono di meno furono quelli di gennaio, febbraio e dicembre.

I paesi esteri ai quali la Svizzera trasmise e dai quali ricevette un maggior numero di telegrammi furono i seguenti: la Francia, 150,001 telegrammi; l'Italia, 82,151; la Germania del Nord, 76,213; il ducato di Baden, 45,927; l'Austria, 45,224. In questa particolareggiata enumerazione, nella quale la Cina ed il Giappone figurano per 248 telegrammi, il Portogallo vi figura per 166, la Grecia per 94 e la Persia per 56.

— Scrivono da Londra all'*Indépendance Belge* del 1° maggio:

L'annuo *meeting* dell'Unione degli istituti di artigiani del Yorkshire si tenne il 27 maggio sotto gli auspizi dell'istituto Ripon, del quale istituto il marchese di Ripon è il presidente. Circa 250 delegati furono ricevuti nel palazzo civico dal sindaco e dai magistrati municipali. Il marchese Ripon presiedeva l'adunanza. Pronunziò un discorso per esporre quanto gli istituti di operai compierono in questi ultimi anni per propagare l'istruzione. Tutti sanno che l'educazione di un individuo non deve restringersi a ciò che la scuola insegna, ma deve continuare ulteriormente. Per soddisfare a questa necessità vennero fondati gli istituti di artigiani. L'oratore non vorrebbe la soppressione dei piccoli istituti, purchè abbiano piccole biblioteche fornite di buoni libri. Ma una grave responsabilità pesa sui bibliotecari quanto alla scelta dei libri. L'oratore raccomanda buone lezioni e buoni maestri; imperocchè l'utilità dipende dalla maniera con cui una cosa viene insegnata piuttosto che dall'abbondanza della materia. Ciò che un uomo ha bene e solidamente imparato basta per dare un grande svolgimento alla sua intelligenza; e soprattutto vi trova il mezzo di poter apprezzare la propria ignoranza. Una istruzione limitata non è pericolosa fuorchè quando chi la possiede ne esageri il valore. L'oratore è persuaso che i risultamenti degli istituti di artigiani divengano sempre più notevoli, e spera che diffonderanno negli animi degli operai il diletto dell'istruzione.

Dopo il marchese di Ripon prese la parola lord Lytton, il quale disse sperare che gli istituti di artigiani non cercheranno un lusso di scienza dove è soltanto richiesta l'istruzione elementare.

Sir Samuel Baker disse che l'istruzione potrebbe essere spinta troppo oltre, se, per esempio, s'insegnassero agli artigiani le lingue greca e latina invece di istruirli nelle arti e nelle scienze adatte ai bisogni del paese. Egli vide molte altre nazioni, ma in nessun altro paese trovò uomini che possano paragonarsi agli artigiani inglesi. Allorquando egli vede gli operai di questo paese così strettamente associati al nobile marchese di Ripon in questa unione degli istituti, egli non può a meno di credere che ivi è onore e gloria pel paese, soprattutto quando mette in riscontro la presente condizione di cose colla servitù in cui le classi laboriose erano tenute dalla nobiltà due o tre secoli addietro.

Dopo sir Samuel Baker si alzò il conte di Grey, membro del Parlamento, a pronunziare un breve discorso; quindi l'adunanza terminò con un voto di ringraziamento al marchese di Ripon.

DIARIO

La seduta del 2 giugno dell'Assemblea di Versaglia è cominciata con una scena tumultuosa che nessuno s'aspettava.

Il giorno antecedente, come già riferimmo, l'Assemblea aveva deciso di passare alla seconda lettura delle leggi concernenti l'elettorato municipale e l'organizzazione dei municipii.

Nella seduta del 2 figurava all'ordine del giorno per la prima lettura la legge sull'elettorato politico che ha per relatore il signor Batbie.

Il signor Brisson propose la questione pregiudiziale asserendo che la legge proposta dalla Commissione dei Trenta diventerebbe un'arma in mano ai bonapartisti « di questo partito nefasto che ha condotta la Francia del 2 dicembre a Sédan. »

A questa apostrofe il signor Galloni d'Istria interruppe esclamando: « Gli uomini del 4 settembre sono giudicati. » Fu questa interruzione che scatenò la tempesta.

Il signor Brisson parlò di « criminose aspirazioni dei bonapartisti. » Il signor Levert soggiunse: « Verrà il giorno in cui vi imporremo il silenzio! »

La sinistra tutta intera si è alzata come per scatto di molla. I signori Pestelilin e Perin si sono precipitati dalla parte del signor Levert; il signor Lockroy li seguiva. Altri riuscirono a trattenerli. E l'incidente non ebbe altro seguito.

Ma il presidente, signor Buffet, non seppe dispensarsi dal richiamare l'Assemblea alla sua dignità. Dopo di che tutto rientrò nell'ordine.

Il signor Bertauld, che parlò dopo il signor Brisson, chiese che la legge sull'elettorato politico non venisse posta in discussione se non dopo il voto sulle leggi costituzionali. Il signor Bertauld dichiarò di trovare illogico ed imprudente il decidere quali saranno gli elettori prima di sapere quello che gli eletti dovranno fare, quali saranno le loro attribuzioni ed i poteri che dovranno esercitare.

Dopo il signor Bertauld parlò il signor Caze il quale rilevò la sconvenienza che vi sarebbe stata di votare la questione pregiudiziale a proposito di una legge lunghissimamente studiata da una autorevole Commissione. Egli disse che nell'Assemblea vi sono dei cuori divorati dal desiderio di conciliazione. Però espresse il timore che sulla legge elettorale politica non si giunga ad intendersi. Egli propose di aggiornarne l'esame.

Il signor Tolain espresse il suo dispiacere perchè la relazione del signor Batbie frazioni il paese in diversi strati, in classi distinte e quindi ostili.

Il signor de Lacretelle rammentò che l'Assemblea è uscita dal suffragio universale e che essa non ha il diritto di menomarlo.

Tanto la proposta dilatoria del signor Caze, quanta la pregiudiziale del signor Bertauld furono respinte, sebbene con diverse maggioranze. La questione pregiudiziale non ottenne che 183 voti contro 487; la domanda di discutere la legge sull'elettorato politico dopo le leggi costituzionali ottenne 307 voti contro 384.

Alla esortazione pressante del *Journal des Débats*, che chiese l'unione dei centri come l'unico mezzo di sfuggire al cesarismo ed al bonapartistimo, il *Journal de Paris* risponde:

« Noi siamo pronti a tutte le concessioni possibili perchè questo scopo si raggiunga. Ma non possiamo, non dobbiamo separarci dalla destra che ha votato con noi il 16 maggio. Questa destra ha tenuto verso il centro destro la più onorevole e la più ragionevole condotta. Essa ha violentate le sue più care affezioni per rimanere con noi sul terreno sul quale la necessità ci aveva posti. Essa ha mostrata una abnegazione ed una moderazione degna di ogni elogio. Riflettendoci, il *Journal des Débats* ci farà l'onore di credere che il centro destro si condurrebbe assai male verso la destra moderata se esso la compensasse dei di lei sagrifizi abbandonandola. No; noi non l'abbandoneremo. No; noi non risospingeremo verso l'estrema destra tanti uomini preclari e tanti nomi illustri.

« Abbiamo fondato un grande e potente partito. Non ci adopreremo a distruggerlo. La nostra risoluzione sopra questo punto è immutabile. D'altronde il *Journal des Débats* non ignora che il centro sinistro non ha che 120 voti da offrire in correspettivo dei 150 voti della destra moderata e che, fuori di questa destra, qualunque maggioranza nella presente Assemblea è impossibile, quand'anche la sinistra arrecasse il suo concorso. Se il centro sinistro vuole affiatarsi col centro destro e colla destra moderata per consolidare e difendere il governo eccezionale del maresciallo Mac-Mahon, esso non avrà a lagnarsi, ne prendiamo impegno, del nostro spirito di conciliazione e di giustizia. Fare dei sagrifizi reciproci, volontieri; tradire degli amici fedeli, no! »

Scrivono da Madrid alla corrispondenza *Havas*:

« Il conte di Hatzfeld, ministro plenipotenziario e inviato straordinario di Germania, è qui giunto il 24 maggio, pochi giorni prima della partenza del suo antecessore, conte Canitz, inviato dell'Aja. Il signor di Hatzfeld attese a procurarsi una abitazione per sè e per la famiglia durante l'inverno; quindi annunziò la sua prossima partenza per un lungo congedo. Egli, infatti, lascierà la Spagna nel giorno 15 giugno per non ritornarvi fuorchè

---

eraglisi mai mostrata propizia troppo. Fino allora egli non ebbe mai una posizione stabile e sicura, nè una modesta agiatezza, ma tutte le nubi si dissiparono sul suo orizzonte non appena entrò impiegato presso il cardinale Albani, la cui benevolenza a suo riguardo non venne mai meno.

« Tutte le mattine, — scriveva Winckelmann in una sua lettera del 1764, — io ringrazio fervorosamente e con la più sentita riconoscenza il signore che mi salvò dal naufragio facendomi sbarcare in questo paese, ove trovai la desiderata pace, ove sono padrone di me medesimo, e dove posso vivere ed agire come più mi talenta. »

Che il cardinale Alessandro Albani fosse un protettore che non si preoccupava per nulla di far sentire al suo protetto la propria superiorità, resulta dal fatto che, pochi mesi dopo essere stato nominato suo segretario, Winckelmann scriveva:

« La nostra intimità è tale e tanta, che qualche mattina io vado a sedermi sul letto del cardinale per conversare seco. Io gli rivelo tutti i segreti dell'anima mia, ed egli non ha misteri per me. »

Quattro anni dopo, l'archeologo scriveva:

« Io credo fermamente di avere vinto al lotto a Roma, poichè nella stessa persona rinvenni un amico ed un signore, e perchè vado perfettissimamente d'accordo con ambedue. Se io avessi dovuto scegliere un amico, è certo che avrei cercato un uomo di cuore com'è il cardinale Albani. »

Il principe prelato di Urbino ed il figlio del ciabattino della Vecchia Marca di Brandeburgo erano due corpi ed un'anima sola. Tanto il cardinale quanto l'archeologo si preoccupavano continuamente della costruzione e dell'accomodamento della villa. L'uno, che aveva uno squisito gusto artistico, non badava a spese per condurre a termine l'opera cominciata, e l'altro lo aiutava mediante il suo sapere e la sua esperienza in fatto di belle arti. Il cardinale Albani ed il suo bibliotecario erano attivissimi ed operosi, e dopo avere impiegato tutta la settimana nel fare escursioni per le campagne, la domenica giravano la città in lungo ed in largo per scoprire delle antichità.

Siccome poi il cardinale Alessandro era fedele alle tradizioni di ospitalità principesca, che distinguevano allora le grandi famiglie italiane, il suo palazzo era il ritrovo della più distinta società indigena e straniera, e nella stagione invernale i visitatori affluivano nelle vaste e magnifiche sale del palazzo Albani alle Quattro Fontane. Là si conversava di letteratura, di scienze e di belle arti, e si udiva della buona musica eseguita da artisti valentissimi, fra i quali primeggiavano quelle due eminenti e deliziose cantatrici che erano le figlie di Pompeo Battoni. Ma, quantunque il cardinale Albani sapesse essere sempre un gran signore in tutta l'estensione della parola, dove spiegava veramente tutta la sua magnificenza era nella sua villa, ove trasferivasi al principio della primavera, trasformando quel luogo di delizie nella vera corte di Roma. Il papa andava tutti gli anni alla villa Albani, ove eranvi tutte le sere concerti e feste di ballo, e nelle cui sale affluivano gli stranieri più distinti.

Sebbene un secolo fa si viaggiasse assai meno facilmente che non ora, e quantunque l'intraprendere un viaggio all'estero non fosse cosa di lieve importanza, pur non ostante Roma accoglieva tutti gli anni nelle sue mura moltissimi pellegrini, e si farebbe una lunghissima lista scrivendo i nomi degli stranieri distinti, provenienti da tutti i paesi, di cui Winckelmann fece la conoscenza nelle sale del cardinale Albani. Anche allora, come adesso, l'Inghilterra forniva a Roma il più numeroso contingente di visitatori, e Winckelmann scriveva su questo proposito ad un amico:

« Credetelo pure, gl'Inglesi sono i soli che sappiano viaggiare, e portare con essi quanto occorre loro per stare bene all'estero, e trovarvisi come a casa loro. Al paragone degli Inglesi i viaggiatori tedeschi sono di gran lunga inferiori nell'arte di saper vivere. »

Per non citare che pochi nomi, diremo che, fra i molti inglesi che Winckelmann conobbe, vi furono Wilkes il pubblicista, Wortley Montagu, lord Baltimore e Jenkins.

John Wilkes piacque tanto all'archeologo tedesco, che per poco non andò a Napoli in compagnia sua e di una signorina più bella che non virtuosa. Wortley Montagu lo sorprese con la sua facilità di parlare correttamente la lingua tedesca, e voleva indurlo a seguirlo in Oriente. Lord Baltimore era uno di quei inglesi abbrutiti e melanconici, e le collezioni della villa Borghese valsero appena a distrarlo per cinque minuti. Jenkins poi era il mercante di oggetti antichi, citato spesso da Goethe, che amava tanto le opere d'arte che se ne distaccava a malincuore.

Le porte del palazzo e della villa Albani si aprivano a quanti avevano una lettera di presentazione per il cardinale.

« Per darvi una idea della vita che si fa alla villa, — scriveva Winckelmann al suo amico Volkmann nel maggio del 1764, — basterà vi dica che, in questi ultimi tempi, soventi volte avveniva che rimanessero a cena una sessantina di persone. Sua eminenza il cardinale è caduto indisposto e rimase a letto quasi due settimane; ma, nonostante ciò, nella sua villa si continuò a banchettare, a danzare, a giuocare, a suonare ed a divertirsi come prima, fino a tanto che il papa non s'interpose affinchè tali eccessi avessero termine... In quanto a me, io non partecipo troppo a quel genere di vita, che è assai diverso dal mio, e continuo sempre ad alzarmi prima che sia giorno, poichè me la godo ad andare sulla terrazza del palazzo ad assistere allo spuntare dell'aurora. »

Le abitudini mondane conservate dal cardinale Albani erano un nulla al confronto di ciò ch'egli aveva fatto quando era più giovane, senza perciò meritare le censure del papa. Basti il ricordare che, alcuni anni prima, tutta Roma aveva gridato allo scandalo vedendolo nel suo palchetto del teatro delle Dame in compagnia di certe signorine piene di grazia e di spirito, ma molto facili a lasciarsi conquistare. Diventando vecchio, il cardinale Albani aveva cessato di avere delle *amiche*, e nel 1764, tutte le sue assiduità presso il bel sesso consistevano nelle due visite che, mattina e sera, egli faceva ad una contessa che aveva amato assaissimo. Vinckelmann era obbligato ad accompagnarlo regolarmente, ed a salire secolui nella carrozza che lo conduceva a fare quelle visite. Allora il pubblico non trovava nulla da ridire sulla relazione del cardinale, ed i viaggiatori che ne parlano nelle loro memorie, non vi fanno commenti, e si fanno un dovere di tributare omaggio alle grazie ed allo spirito della contessa che, quantunque non fosse più giovane, era ancora una dama alla moda, ed aveva una certa influenza.

Se la morale non scapitva nulla nelle visite cerimoniose che un dignitario della Chiesa faceva tutti i giorni a colei che era stata la dama de' suoi pensieri, la borsa del cardinale Albani ne soffriva non poco. La contessa voleva dare concerti e feste che facessero epoca, affettava di avere una gran passione per le pietre incise, amava di essere citata per la sua generosità, e bisognava che il cardinale appagasse tutti i suoi dispendiosi capricci, ch'erano tali e tanti che, un giorno che il cardinale trovavasi corto a danari, Marco Agrippa, suo intendente, gli disse che se voleva fare una bella cosa, ed essere sicuro di non trovarsi più mai in istrettezze finanziarie, doveva appiccare il fuoco al palazzo della contessa, e procurare che bruciasse con colei che vi abitava, e le cui esigenze lo riducevano sempre al verde, quantunque fosse un ricco principe e non già un povero diavolo.

Continua.

al 1° novembre; nell'intervallo la legazione germanica sarà retta da un semplice segretario, il conte Radlinski, il quale farà le funzioni di incaricato d'affari.

« L'annunzio di questi progetti ha qui prodotto un'eccellente impressione, perchè vi si è veduta la prova, essere affatto priva di fondamento la notizia di una candidatura prussiana al trono di Spagna. »

Si legge nell'*Imparcial* del 29 maggio:

« Ci aspettavamo di vedere ieri qualche novità nella Navarra, ma non sul punto nel quale è avvenuto un fatto d'arme, a Sanguesa. Sanguesa è una città di antica origine, situata nella pianura, a qualche distanza da Pamplona, sul confine aragonese. Don Francisco Casero la occupava pei carlisti con un battaglione e cento cavalli. Questa è la posizione che il generale Iriarte decise di assalire per sorpresa. Nel 28 maggio, infatti, egli si presentò all'improvviso davanti alla città; i difensori, presi alla sprovvista, non opposero che una debole resistenza. Appena loro riuscì di ritirarsi per la strada di Sos. La città rimase al potere di Iriarte. »

L'organo montenegrino *Glas Ernogorca* pubblica le nomine dei dignitari chiamati a surrogare l'antico Senato per effetto delle riforme testè introdotte dal principe Niccolò. Queste riforme, soggiunge il diario suddetto, non ostante tutta l'economia osservata, trassero con sè spese straordinarie alle quali il paese dovrà far fronte. A questo fine verrà introdotta una imposta sul consumo delle bevande alcooliche e sui tabacchi. Per rendere rassegnati a tale imposta gli animi dei suoi sudditi, il principe dichiarò che questo balzello non era se non un aggravio straordinario e passeggero, e che il suo governo, per poterlo sopprimere quanto più presto sarà possibile, procurerà di aprire nuove sorgenti di entrate, col mezzo delle quali potrà essere coperto il sovrappiù delle spese nel bilancio dello Stato.

Già fu annunziato che a Rio de Janeiro fu nel 5 maggio inaugurato il Parlamento brasiliano. L'imperatore don Pedro II diresse ai senatori e deputati riuniti il seguente discorso:

« Eccelsi e degnissimi rappresentanti della « nazione,

« Le vostre riunioni sono sempre per me « un motivo di gioia e di fiducia ben fondata.

« Grazie alla Provvidenza divina, la tranquillità pubblica si mantiene in ogni luogo, e il Brasile viene prosperando sotto l'influenza di questo grande benefizio.

« Le ultime notizie che ho ricevute della mia diletta figlia la principessa imperiale, contessa di Eu, mi hanno recato la fortunata certezza ch'ella darà un erede al trono. Ella dovrebbe adunque ritornare al Brasile per adempiere una tra le condizioni del contratto nuziale, ma forse ella sarà costretta di non esporsi a questo lungo viaggio. Ella si conformerà alle istruzioni delle autorità mediche.

« In parecchi punti dell'impero non fu soddisfacente lo stato sanitario; ma le sofferenze del popolo sono mitigate dai soccorsi dello Stato e dalla carità pubblica.

« Il carattere amichevole dei nostri rapporti internazionali non venne alterato, ed il governo si adopera a stringere sempre più gli scambievoli vincoli d'interessi.

« I trattati definitivi di pace della repubblica Argentina col Paraguay non sono ancora conchiusi; tuttavia noi speriamo che lo saranno bentosto, e senza nuove difficoltà. A quest'oggetto noi abbiamo dato il nostro appoggio al nostro alleato, conformemente all'impegno che abbiamo assunto colla convenzione del 19 novembre 1872.

Le ratifiche di una convenzione consolare colla Gran Bretagna, quelle di un trattato di estradizione col Belgio e di una convenzione postale colla repubblica Argentina furono scambiate.

« La condotta dei vescovi di Olinda e del Para li trasse a comparire davanti al tribunale supremo di giustizia per essere ivi giudicati. Questo deplorevole incidente molto mi commosse; ma era necessario che una offesa cotanto grave alla Costituzione e alle leggi non rimanesse impunita.

« Col fermo proponimento di conservare intatta la sovranità nazionale e di proteggere i diritti dei cittadini contro le esorbitanze dell'autorità ecclesiastica, il governo fa assegnamento sul vostro saldo appoggio; e, senza allontanarsi dalla moderazione osservata fino ad ora, gli riuscirà di terminare un conflitto che altrettanto nuoce all'ordine sociale quanto ai veri interessi della religione.

« Le pubbliche entrate scemarono in alcune provincie sul principio dell'esercizio corrente, senza tuttavia che si debba prevedere che il definitivo risultamento sarà inferiore ai calcoli fatti preventivamente. Non ostante l'aumento delle spese cagionate dalle recenti riforme, e non ostante il rinnovamento di una parte del materiale dell'esercito e della flotta è a credersi che questo esercizio ed il precedente offriranno una eccedenza di introiti.

« L'agricoltura, nostra principale industria, aspetta dai vostri lumi disposizioni che prontamente rimuovano le gravi difficoltà contro alle quali essa deve lottare. Soprattutto mancano istituti di credito che procurino ai piantatori, a patti meno onerosi, i capitali necessari. Il nuovo contratto, conchiuso colla Banca del Brasile, dà buoni risultamenti; ma la circoscrizione di questa Banca non abbraccia tutte le provincie, e, del resto, i mezzi dei quali essa dispone non basterebbero ad operazioni più estese.

« Nell'anno scorso voi avete adottato risoluzioni importanti. Voi persisterete nella stessa via, e nella sessione attuale esaminerete altri progetti, che preferibilmente si raccomandano al vostro zelo pel pubblico bene.

« L'educazione e l'istruzione del popolo continuano a essere l'oggetto delle cure più assidue del governo; questo vi presenterà un piano destinato a imprimere un impulso più vigoroso a questo servizio così essenziale, cui la privata iniziativa accorda la più lodevole cooperazione.

« La riforma elettorale è urgente; oso sperare che voi la voterete in quest'anno, e che avrete in tal guisa riguardo ai grandi interessi che si collegano col regolare andamento dei nostri ordini politici.

« L'ordinamento delle nostre forze militari richiede imperiosamente la votazione di una legge che regoli il reclutamento in una maniera giusta ed efficace evitando nello stesso tempo la manchevolezza e gli abusi del sistema attuale.

« Eccelsi e degnissimi rappresentanti della nazione, la fede nello splendido avvenire della nostra patria si rafforza ogni giorno più. Vederla confermata col fatto sarà la migliore ricompensa degli incessanti nostri sforzi.

« La sessione è aperta. »

Senato del Regno

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri ha discussi ed adottati per squittinio segreto i seguenti progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento: *a)* Abolizione della franchigia postale; *b)* Tassa sui prodotti ferroviari; *c)* Estensione della privativa dei tabacchi all'isola di Sicilia; *d)* Tumulazione delle ceneri di Carlo Botta nel tempio di Santa Croce in Firenze: *e)* Per dichiarare il primo giorno dell'anno festa civile dello Stato.

Sul primo di tali progetti ebbero la parola i senatori Audiffredi, Barbavara, Di Cossilla, Pepoli G., Lauzi, Gallotti, Torelli, Miraglia, Trombetta, il relatore della Commissione, ed i Ministri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio. Sul progetto relativo ai prodotti ferroviari parlarono il senatore Audiffredi, il relatore ed il Ministro dei Lavori Pubblici. Sul progetto per estendere la privativa dei tabacchi alla Sicilia ebbero la parola il senatore Cambray-Digny (della Commissione) ed il Ministro delle Finanze.

Nel corso della seduta il Ministro delle Finanze depose sul banco della Presidenza i quattro progetti di legge che seguono, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

1° Bilancio di definitiva previsione dell'entrata e della spesa pel 1874;

2° Tassa sui contratti di Borsa;

3° Convalidazione dei decreti Reali di prelevamenti di somme dal fondo per spese impreviste per l'anno 1873;

4° Spesa straordinaria per gli adattamenti alle due case in Pera e Therapia per uso di residenza della legazione italiana a Costantinopoli.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò il progetto:

Norme circa la contabilità del Fondo per il culto.

Commissari nominati dagli Uffici per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 72) Sulla Cassa Militare:
Ufficio 1°, Senatore Menabrea.
» 2°, Senatore Valfrè.
» 3°, Senatore Pastore.
» 4°, Senatore Cialdini.
» 5°, Senatore Guicciardi.

(N. 73) Nuova proroga dei termini delle iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche nella provincia romana:
Ufficio 1°, Senatore Pepoli Gioachino.
» 2°, Senatore Lauzi.
» 3°, Senatore Morelli.
» 4°, Senatore Pantaleoni.
» 5°, Senatore Borgatti.

(N. 74) Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge 20 marzo 1865, n. 2248 (Allegato *C*), sulla sanità pubblica:
Ufficio 1°, Senatore Michiel.
» 2°, Senatore Pepoli Carlo.
» 3°, Senatore Manzoni.
» 4°, Senatore Maggiorani.
» 5°, Senatore Torelli.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI MADDALENA

Si rende noto che nel giorno 23 aprile 1874, a 90 miglia circa a ponente del Capo S. Sebastiano, venne dal capitano Ajello Michele comandante il brigantino nazionale *Enrico* ricuperata una boa di legno pino fasciata in zinco in cattivissimo stato, della larghezza in quadratura di metri 1,50, per centimetri 50 d'altezza, quale venne consegnata all'ufficio portuario di Terranova Pausania e valutata in lire 40.

Chiunque vantasse dritto di proprietà sul detto ricupero potrà farlo valere presso questa Capitaneria di Porto, nei termini prescritti dall'articolo 136 del Codice marittimo.

Maddalena, 28 maggio 1874.

Il Capitano di Porto reggente
C. Perella.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 31 nel comune di Roma, coll'aggio medio annuale di lire 4447 63.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870 n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, serie 2ª, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 23 maggio 1874.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 314 di nuova instituzione nel comune di Orciano, provincia di Pesaro.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 maggio 1874.

Il Direttore Centrale
M. Contarini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al banco n. 218 nel comune di Girifalco, provincia di Catanzaro, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874 n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 25 maggio 1874.

Il Direttore Compartimentale
G. Marsuzzi.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

BOLOGNA, 4. — La Società nazionale del gas a Pisa assunse il riattamento dell'antico acquedotto romano-bolognese coll'esercizio di 50 anni.

BERLINO, 4. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che, quantunque le voci propagate a Parigi e a Madrid circa le intenzioni della Germania verso la Spagna non valgano la pena di essere smentite, pure è nuovamente e formalmente autorizzata a dichiarare che queste voci sono prive di qualsiasi fondamento.

PARIGI, 5. — Una nota del *Journal des Débats* dice che il centro sinistro, deluso dal programma del centro destro, mantiene una certa riservatezza. Il centro sinistro scorge in quel programma soltanto un terreno preparatorio per intavolare nuove trattative.

Monsignor Meglia è giunto mercoledì sera a Parigi.

PARIGI, 5. — Assicurasi che domani avrà luogo la sottoscrizione del contratto del prestito turco.

Il deputato Melville Bloncourt fu condannato a morte in contumacia, per aver fatto parte della Comune.

VERSAILLES, 5. — Dopo alcune spiegazioni di Decazes, il quale dichiarò che la convenzione postale cogli Stati Uniti servirà di transazione tra il sistema puramente fiscale ed un sistema più liberale, la Commissione dell'Assemblea approvò la suddetta convenzione.

Decazes annunziò che la Francia si farà rappresentare al Congresso postale di Berna.

VERSAILLES, 5. — L'Assemblea nazionale prese in considerazione il progetto di legge tendente a creare una facoltà di medicina a Lione e a Bordeaux, nonchè il progetto che dà un premio di 50,000 franchi a chi troverà il mezzo di riconoscere l'alcool nelle misture.

Il duca Decazes presentò il progetto per l'approvazione della Convenzione postale conchiusa coll'America.

PARIGI, 5. — Il centro sinistro decise di respingere la proposta di mettersi d'accordo col centro destro, finchè questo non abbia accettato la repubblica come forma definitiva di governo.

PARIGI, 5. — Enrico Chevreau, ex-ministro dell'impero, accettò la candidatura bonapartista del dipartimento del Rodano.

Il maresciallo Mac-Mahon riceverà lunedì il nuovo nunzio pontificio.

Borsa di Vienna — 5 *giugno*.

	3	5
Mobiliare	220 25	219 75
Lombarde	140 75	140 —
Banca Anglo-Austriaca	130 25	130 75
Austriache	317 75	318 —
Banca Nazionale	982 —	984 -
Napoleoni d'oro	8 92	8 92
Cambio su Parigi	44 20	44 10
Cambio su Londra	111 45	111 35
Rendita austriaca	74 85	74 90
Id. id. in carta	69 50	69 55
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

Borsa di Londra — 5 *giugno*.

Consolidato inglese	92 5/8	— —
Rendita italiana	da 66 —	a 66 1/4
Turco	» 47 5/8	» 47 3/4
Spagnuolo	» 18 7/8	» 19 1/8
Egiziano (1868)	» 81 —	» 81 1/2

Borsa di Parigi — 5 *giugno*

	4	5
Rendita francese 3 0/0	59 95	60 10
Id. id. 5 0/0	94 67	94 80
Banca di Francia	3850 —	3845 —
Rendita italiana 5 0/0	66 60	66 80
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	316 -	316 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	193 75	193 75
Id. Romane	70 50	71 —
Obbligazioni Romane	177 —	179 —
Azioni Tabacchi	— —	805 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 18 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/2	— —
Consolidati inglesi	92 9/16	92 5/8

Borsa di Firenze — 5 *giugno*.

Rend. ital. 5 0/0	71 10	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— -	
Napoleoni d'oro	22 04	»
Londra 3 mesi	27 45	»
Francia, a vista	110 05	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	868 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2185 —	»
Ferrovie Meridionali	359 1/2	fine mese
Obbligazioni id.	212 —	nominale
Banca Toscana	1450 —	»
Credito Mobiliare	807 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	235 —	nominale
Banca Generale	398 —	»

Borsa di Berlino — 5 *giugno*.

	4	5
Austriache	190 1/2	190 1/2
Lombarde	84 7/8	84 3/4
Mobiliare	131 —	120 3/4
Rendita italiana	65 1/8	65 1/4
Banca Franco-Italiana	-	— —
Rendita turca 5 0/0 (1865)	46 1/2	46 5/8

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 giugno 1874, ore 16 55.

Calma quasi generale in terra ed in mare. Cielo nuvoloso in alcune stazioni dell'Adriatico superiore, Taranto, Torre Mileto e Casole; nebbioso a Capri; sereno altrove. Il barometro è sceso di 3 millim. Le condizioni meteorologiche sono generalmente buone con qualche temporale.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 5 giugno 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 1	765 3	763 9	764 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	21 8	30 8	30 9	21 8	TERMOMETRO Massimo = 31 2 C. = 24 1° R.
Umidità relativa	61	35	34	75	Minimo = 15 2 C. = 12 1 R.
Umidità assoluta	11 79	11 04	11 33	14 63	Pioggia in 24 ore: poche gocce
Anemoscopio	N. 0	SO. 2	O.SO. 12	S. 0	Nelle ore pomeridiane temporali lontani girati verso i monti al nord, nord-est. Verso
Stato del cielo	10. belliss.	9. pochi cirri	3. temporale lontano	9. sereno strati	le ore quattro tuoni e poche gocce di pioggia anche in Roma. Magneti discreti, fluttuante il bifilare, un po' largo il verticale.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 6 giugno 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	71 20	71 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 trimest. 74	537 50	520 »	519 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 05	73 »	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 90	71 85	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 giugno 74	—	71 90	71 85	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1470	1468 »	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	412 »	411 »	412 »	411 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	235 »	231 50	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	500	370 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	108 80	108 60	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 45	27 40	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 »	21 95	—
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 73 50, 52 1/2 fine; — 2° semestre 1874 71 12 1/2, 20 cont.

Prestito Blount 71 90 cont.
Id. Rothschild 71 90 cont.
Banca Romana 1475, 70 cont.
Banca Generale 411, 11 1/4, 11 1/2, 11 3/4, 12 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Situazione del dì 31 del mese di Maggio 1874

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze e Torino.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000 »
Totale delle azioni	N.	100,000 »
Valore nominale per azione	L.	500 »
Azioni da emettersi — Numero	N.	—
Azioni da emettersi — Importo	L.	—
Saldo di azioni emesse	»	10,000,000 »
Capitale effettivamente versato	»	40,000,000

ATTIVO.

1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali	L.	3,254,667 62
2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	»	7,528,504 76
3. Idem idem a più lunga scadenza	»	69,955 68
4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni	»	—
5. Idem sopra deposito di Titoli privati	»	—
6. Idem sopra deposito di merci	»	—
7. Effetti da incassare per conto terzi	»	673,059 48
8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,490,352 44
9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 8,767,048 80 — Prezzo d'inventario	»	6,453,086 86
10. Idem delle provincie e dei comuni: valore nominale L. 5,019,645 — Prezzo d'inventario	»	3,760,101 »
11. Buoni del Tesoro	»	4,013,941 95
12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa	»	6,122,463 12
13. Idem senza guarentigia	»	46,545,376 58
14. Conti correnti con frutto	»	14,591,731 10
15. Idem senza frutto	»	12,632,668 19
16. Depositi di Titoli a cauzione	»	78,904,518 05
17. Idem liberi e volontari	»	85,794,913 40
18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	11,531,267 61
19. Effetti in sofferenza	»	262,584 66
20. Valore dei mobili esistenti (ed altre spese di 1° stabilimento)	»	284,309 51
Totale delle attività	L.	283,967,102 01

Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione			
di 1° stabilimento 1188	»	3,267 92	
d'ordinaria amministrazione	»	268,260 07	517,797 93
interessi passivi dei conti correnti e diversi	»	246,269 94	
perdite durante l'esercizio	»	—	
		L.	284,484,899 94

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000 »
2. Conti correnti a interesse	»	39,654,004 81
3. Idem senza interesse	»	13,798,793 75
4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto	»	—
5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	»	5,803,911 92
6. Accettazioni cambiarie	»	1,550,666 67
7. Depositanti per depositi a cauzione	»	78,904,518 05
8. Idem idem liberi e volontari	»	85,794,913 40
9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione	»	8,323,881 23
10. Fondo di riserva	»	3,225,172 11
11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1873	»	7,410,656 01
Totale delle passività	L.	283,966,517 95

Rimanenza profitti dell'esercizio 1873	L.	44,667 36	
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione — Interessi attivi	»	208,015 11	518,381 99
Sconti e provvigioni	»	213,600 80	
Utili durante l'esercizio	»	52,098 72	
3312		L.	284,484,899 94

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa capitale.

Si notifica che l'incanto tenutosi oggi per l'appalto di 3000 quintali frumento divise in 30 lotti di 100 quintali ciascuno, venne dichiarato deserto; epperciò il giorno dieci corrente ad un'ora pomeridiana, avanti il signor Direttore (via S. Romualdo, n. 213, piano secondo) si procederà ad un nuovo incanto.

Il frumento dovrà essere del raccolto 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre Direzioni di Commissariato del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui, che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto il termine utile (fatali), per ulteriore offerta non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pom. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio, in una delle Tesorerie del Regno, della somma di lire 300, in valuta legale o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e sieno corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti ufficialmente che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritti di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, il 3 giugno 1874.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TADOLINI.

3299

LANIFICIO ROSSI

Il Consiglio d'amministrazione in seduta 21 maggio p. p. ha deliberato di chiamare il 6° decimo che dovrà essere versato in ragione di L. 25 per azione, dal 4 all'11 luglio p. v., nella **Cassa della sede sociale in Milano** (via del Mercato, 9), oppure nella **Cassa della filiale in Padova** (via Selciato S. Antonio, 4370). Contemporaneamente l'Amministrazione eseguirà il pagamento dell'interesse semestrale (cedola n. 1), nell'importo di L. 3 75 per azione.

I signori azionisti vorranno a tale scopo presentare alle Casse sopraricordate i loro titoli nonchè la rispettiva cedola n. 1 staccata, corredandoli di apposite distinte sopra stampiglie, che potranno ritirare dalle Casse stesse.

Si ricorda il disposto dell'art. 7 dello statuto per le azioni in mora.

Milano, 1° giugno 1874.

3318 — Il Consiglio d'Amministrazione.

SOCIETÀ SERICA ASTIGIANA

Il Consiglio d'amministrazione, in seguito a deliberazione presa nella seduta del 30 maggio ultimo, convoca gli azionisti della Società Serica Astigiana in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 andante giugno nella sala maggiore del palazzo municipale d'Asti, alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea;

2° Presentazione del bilancio generale della Società a tutto il 31 maggio 1874;

3° Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;

4° Riduzione del capitale sociale;

5° Modificazione agli articoli 5, 13, 25, 26, 35 dello statuto;

6° Rinnovamento parziale del Consiglio in sostituzione dei seguenti consiglieri scadenti per sorteggio: signori Borgnini cav. avv. Giuseppe, Ferrero cav. Secondo, Guglielminetti Eugenio, Ottolenghi cav. Jacop Sanson;

7° Nomina dell'ottavo consigliere, che a norma dell'art. 25 (se il medesimo viene dall'assemblea approvato) deve far parte dell'Amministrazione.

Nomina dei sindaci in surrogazione degli scaduti.

Si osserva ai signori azionisti che per intervenire all'assemblea dovranno uniformarsi al disposto dell'articolo 15 dello statuto sociale, con avvertenza che la Cassa della Società è la Cassa stessa della Banca Agricola Astigiana.

Asti, 1° giugno 1874.

3305 — *Il Presidente:* Avv. IVALDI.

Società d'Assicurazioni "DANUBIO" in Vienna

SESTO BILANCIO, dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1873

I. BILANCIO NEI RAMI INCENDI, TRASPORTI E GRANDINE.

Entrata.	Lire ital.	Sortita.	Lire ital.
Riporto della riserva premj dall'anno 1872	1,315,908 93	Danni pagati meno le riassicurazioni	1,773,671 80
» » » danni	237,840 —	Riassicurazioni, storni, provvigioni, imposte, spese generali d'amministrazione	4,130,043 28
Premj introitati e competenze polizze	6,113,059 90	Perdita in valuta ed effetti	37,453 70
Interessi	195,822 95	Riserva premj per gli anni avvenire, meno riassicurazioni e spese	1,373,189 25
		Riserva per danni pendenti, meno le riassicuraz.	373,450 —
		Utile	174,118 75
	7,861,926 78		7,861,926 78

II. BILANCIO NEL RAMO VITA.

Entrata.	Lire ital.	Sortita.	Lire ital.
Riserva premj dall'anno 1872	3,085,243 55	Pagamento per casi di morte, dotazioni scadute, rendite vitalizie, riassicurazioni, polizze ricomprate e simili	705,050 42
Riserva per casi di morte pendenti	53,812 50	Riserva e riporto dei premj	3,374,250 58
Premj introitati e competenze polizze	951,538 23	Provvigioni e spese d'amministrazione	136,864 10
Interessi	193,174 67	Riserva per dodici casi di morte pendenti	47,776 78
Aggio ed utile in valuta ed effetti	20,184 80	Utile	40,011 87
	4,303,953 75		4,303,953 75

BILANCIO.

Attivo. — Lire ital.

Effetti:			
Rendita austriaca: in carte	Lire	363,687,50	
» » in argento	»	129,150	
Obbligazioni ungheresi dell'esonero del suolo	»	162,972,50	
Imprestito del comune di Vienna	»	426,250	
Lettere diverse di pegno garantite ipotecariamente	»	1,077,840	
Obbligazioni di priorità di ferrovie garantite dallo Stato ed altre	»	1,723,757,50	
Prestito di Stato a premj di Baviera	»	136,612,[illegible]	
Rendita italiana	»	121,525,[illegible]	
Effetti estratti	»	18,312,[illegible]	
Interessi sopra questi effetti	»	41,966,[illegible]	4,202,074 43
Prestito verso effetti			460,309 20
Prestito ipotecario			40,000 —
Credito presso varie case bancarie in Londra, Vienna, Berlino, ecc.			552,738 10
Effetti in portafoglio			62,258 93
Contanti in cassa			81,927 86
Stabili della Società in Milano			1,233,456 30
Prestito su polizze di sicurtà vita			333,126 42
Provvigione pagata anticipatamente su polizze di sicurtà vita			104,161 13
Inventario, piante e placche			104,786 15
Credito presso le Compagnie d'assicurazione ed Agenzie generali	Lire	1,447,734,[illegible]	
meno i creditori	»	578,147,[illegible]	869,587 22
			8,044,425 23

Passivo. — Lire ital.

Fondo capitale in 5000 azioni di fior. 200 l'una intieramente versate			2,500,000 —
Riserva premj nei rami fuoco e trasporti meno riassicurazioni e spese			1,373,189 25
Riserva premj nel ramo vita			3,374,250 58
» danni nei rami fuoco e trasporti			373,450 —
» per dodici casi di morte pendenti			47,776 78
Fondo di riserva			157,602 42
Riporto utile dall'anno 1872	Lire	4,025,[illegible]	
Utile dall'anno 1873	»	214,130,[illegible]	218,156 20
il qual importo venne ripartito nel modo seguente:			
a) per dividendi sopra 5000 azioni a Lire 36,25	»	181,250	
b) al fondo di riserva	»	22,282,[illegible]	
c) tangente d'utile	»	13,369,[illegible]	
d) riporto a nuovo	»	1,253,[illegible]	
come sopra	Lire	218,156,[illegible]	
			8,044,425 23

VIENNA, il 1° gennaio 1874.

Società d'Assicurazioni "DANUBIO"

Dr. Lodovico Lichtenstern, Consigliere d'amministraz. — COLDITZ, Direttore Generale.

3271

3276

LA NAZIONE

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO

autorizzata con R. decreto del 7 febbraio 1869

Bilancio-Esercizio 1873

ATTIVO.

Azionisti	1,800,000 »
Valori in portafoglio	296,834 »
Cassa e Banchieri diversi	54,576 97
Compagnie riassicurate	142,507 23
Nazione marittima	168,117 31
Diversi	36,374 34
Debito Agenzie	117,065 71
Mobiliare, Materiale e Placche	37,777 50
Premi a ricevere negli anni seguenti	5,308,706 78
	7,761,959 84

PASSIVO.

Capitale sociale	2,000,000 »
Riserva Statutaria	47,165 99
Riserva di previdenza	34,329 61
Nazione Vita	67,808 81
Creditori diversi	98,296 42
Interessi e dividendi	4,755 »
Sinistri in via di regolamento	55,627 32
Tasse	4,190 51
Premi a ricevere negli anni seguenti	5,308,706 78
Saldo	141,019 30
	7,761,959 84

L'Amministrazione.

SOCIETÀ D'ASSICURAZIONI MARITTIME

autorizzata con R. decreto del 17 settembre 1871

Bilancio al 31 dicembre 1873

ATTIVO.

Azionisti (*)	1,800,000 »
Premi a ricevere	457,316 68
Valori pubblici, Banchieri, Cassa	77,248 43
Previsioni di rimborsi dai riassicuratori e previsioni di salvataggi	11,290 »
Mobilio	1,965 70
Materiale	3,045 25
Spese di fondazione	21,000 »
Debitori diversi	121,725 23
	2,493,591 29

PASSIVO.

Capitale sociale	2,000,000 »
Riserva Statutaria	3,501 90
Premi per rischi in corso	159,969 55
Ristorni e Riassicurazioni	39,116 30
Previsioni di sinistri del 1873	71,470 »
Creditori diversi	178,983 04
Saldo	40,550 40
	2,493,591 29

L'Amministrazione.

(*) Il versamento del 2° decimo è in via d'effettuarsi.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di generi di privativa situata nel comune di Rocca di Papa, in piazza dell'Olmo, la quale deve effettuare le leve dei generi dal magazzino di Velletri, è aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

L'annuo provento della rivendita è di L. 969 46.

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 60 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 8 luglio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Roma, lì 5 giugno 1874.

3323 — *L'Intendente:* CARIGNANI.

BIBLIOTECA ALESSANDRINA

NELLA REGIA UNIVERSITÀ DI ROMA

Il concorso al posto di assistente di 2ª classe nella detta Biblioteca avrà luogo in un'aula della stessa Università nei giorni 22 e 23 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane.

3 giugno 1874.

Il Presidente della Commissione Esaminatrice.
Il Bibliotecario: E. NARDUCCI.

3327

COMUNE DI TOLFA

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI CIVITAVECCHIA

Avviso di vendita coatta d'immobile.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 a. m. del giorno di sabato 27 giugno 1874, nel locale della pretura mandamentale, coll'assistenza dei signori pretore e cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto dell'immobile descritto come segue, appartenente a Mitilli Pietro, figlio del fu Vincenzo.

Un terreno a pascolo in vocabolo la Lizzera, situato nel comune di Tolfa, dell'estensione di tavole 1 70, sez. 1ª, part. 1230, del reddito catastale di scudi romani 11 90, confinante con Virgili Agata, ex-convento della Sughera e Mignanti Teresa, stimato col prezzo minimo, a termini dell'art. 663 del Codice procedura civile, L. 288, dovendosi depositare per garanzia dell'offerta L. 14 60.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 4 luglio ed il secondo l'11 luglio 1874, nel luogo ed ora suindicati.

3316 — *L'Esattore:* NICCOLA DASTELLI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Ad istanza della Ditta Carlo Merenda e Compagni di Firenze, rappresentata dal signor Carlo Merenda, per elezione domiciliato in Roma, via dei Prefetti, n. 17, presso il procuratore signor Saverio Secreti, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 29 marzo 1874,

Io Colombi Cristoforo usciere del suddetto tribunale ho, a sensi dell'articolo 141 del vigente Codice, intimato e fatto precetto al signor Ambrosini Giuseppe per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, stante il di lui incognito domicilio e dimora, di pagare nel termine di giorni trenta la somma di lire 2000, oltre le spese giudiziali e frutti dall'8 novembre 1872, e ciò in forza di sentenza del Regio tribunale di commercio di Roma, 15 novembre 1872, debitamente registrata e notificata, con diffidamento che scorso inutilmente il detto termine si procederà all'espropriazione dei seguenti fondi nella parte spettante al medesimo.

Casa in via Vascellari, n. 4, e vicolo, di mappa n. 257, rione XIII, composta di due piani, confinante Pietro Gonnella, la piazzetta della Scalaccia, e via Vascellari, salvi, ecc.

Altra casa posta nel vicolo Sforza Cesarini, n. 50 e 32, di mappa 551, rione V, composta di quattro piani, confinante da un lato la casa del Capitolo di San Pietro, dall'altra Sforza Cesarini, davanti la via pubblica, salvi, ecc.

Tanto si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 3 giugno 1874.

3332 — COLOMBI CRISTOFORO usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI ROMA.

Sulla richiesta di S. E. il procuratore generale presso la R. Corte dei conti, rappresentante il Pubblico Ministero in Roma, ivi domiciliato, io Colombi Cristoforo, usciere presso il suddetto tribunale, ho citato il signor cavaliere Musitano Guerrea Vincenzo, già ricevitore generale di Salerno, per affissione ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, stante il di lui ignoto domicilio e dimora, a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore speciale, assieme ai signori Lefebure Ernesto e Betti Filippo, nanti la 3ª sezione della Corte dei conti in Roma all'udienza fissa da decreto presidenziale 19 maggio 1874, nel giorno di martedì sei del mese di ottobre 1874, per sentirsi autorizzare la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva della decisione profferita dalla 3ª sezione suddetta Corte 13 febbraio 1873, vertente a confermate sequestro di rendite ascendenti in complesso alla somma di annue L. 12,724 50.

Tanto si deduce a notizia per tutti gli effetti di legge.

Roma, 5 giugno 1874.

3334 — COLOMBI CRISTOFORO usciere.

BANCA ROMANA

Avviso ai possessori di azioni.

I Consigli di censura e di reggenza della Banca Romana, muniti de' necessari poteri dalle adunanze generali degli azionisti del 5 dicembre 1872 e del 19 gennaio 1874, hanno deliberato di procedere alla emissione delle 5000 azioni di seconda serie. Ed avendo i medesimi Consigli adottato ad un tempo la massima di usare speciale preferenza agli attuali azionisti, sono avvertiti i possessori delle azioni di prima serie che le 5000 azioni di seconda serie potranno essere da loro acquistate alle condizioni seguenti:

1° Gli azionisti che vorranno essere preferiti nell'acquisto di azioni di seconda serie, dovranno farne domanda entro il corrente mese di giugno; dopo la quale epoca cesserà ogni diritto di preferenza.

2° Le domande si riceveranno negli uffici della Banca in Roma, e dovranno essere accompagnate dal deposito nella cassa della medesima delle azioni possedute della prima serie, delle quali si rilascerà ricevuta. All'atto di tale deposito sarà staccata la cedola del primo acconto dividendo 1874, il cui importo sarà conteggiato nel versamento della prima rata, di cui in appresso all'art. 5.

3° Le azioni depositate come sopra saranno restituite dal 15 luglio in poi, cambiate in altre azioni pure di prima serie, portanti i medesimi numeri, del nuovo modello adottato per tutte le serie.

4° I soli azionisti che avranno ottemperate alle disposizioni degli articoli precedenti avranno diritto ad ottenere al valore nominale di lire mille ciascuna, un'azione di seconda serie per ogni azione di prima serie depositata come all'articolo 2.

5° Il pagamento dell'ammontare delle azioni sarà fatto in cinque rate come appresso:

L.	200	per azione all'atto della domanda		
»	200	»	entro il mese di luglio	prossimo
»	200	»	» agosto	»
»	200	»	» settembre	»
»	200	»	» ottobre	»
L.	1000			

Per tali versamenti la Banca rilascerà a ciascun acquirente una ricevuta provvisoria per tutte le azioni sottoscritte, nella quale si aggiungeranno in appresso quelle de' versamenti successivi.

6° Gli acquirenti che in pendenza dei termini stabiliti all'articolo precedente salderanno anticipatamente tutte le rate non scadute, godranno dell'interesse in ragione del 3 per 100 all'anno.

7° In caso di non puntuale adempimento delle rate stabilite all'art. 5° sarà calcolato a carico de' ritardatarii l'interesse in ragione del 6 per 100 all'anno; ed inoltre, quando sia decorso un mese dalla respettiva scadenza, la Banca si varrà della facoltà di procedere a forma degli art. 153 e 154 del Codice di commercio.

8° Le ricevute provvisorie sulle quali saranno stati completati tutti i versamenti saranno concambiate contro le azioni negli stessi uffici della Banca dal 1° novembre prossimo in poi.

9° Le 5000 azioni di seconda serie avranno le stesse cedole come quelle di prima serie, incominciando da quella del 2° acconto dividendo 1874. Esse godranno intieramente questo 2° acconto ed il saldo dividendo 1874.

Roma, 1° giugno 1874.

Il Governatore
GIUSEPPE GUERRINI.

3257

Provincia e circondario di Reggio Emilia

COMUNE DI CARPINETI

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 17 (diciassette) del corrente mese di giugno, alle ore 10 antimerid., in questa comunale residenza e davanti al sottoscritto sindaco, si terrà pubblico incanto per la costruzione di un ponte in muratura sul torrente Secchia alla fronte di Cavola, frazione di questo comune, in base al relativo capitolato ostensibile a chiunque presso questa segreteria municipale nelle ore d'uffizio.

Condizioni principali dell'asta:

1° L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima di lire 79,634 37 (settantanovemila seicentotrentaquattro e centesimi trentasette.

2° Il termine al compimento del lavoro sarà di mesi sedici decorrendi dal giorno della regolare consegna.

3° Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità per consimili lavori spedito da un ingegnere di una pubblica Amministrazione, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite ed all'eseguimento delle quali abbiano preso parte, ed inoltre confermato dall'ingegnere capo dell'uffizio tecnico della provincia.

4° Dovrà ciascun concorrente depositare presso l'Amministrazione appaltante la somma di L. 7000 (settemila) in biglietti della Banca Nazionale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

5° L'incanto seguirà a partito segreto.

6° Il termine utile per la miglioria a senso di legge scade nel giorno 27 (ventisette) del mese corrente, alle ore dodici meridiane.

Dalla residenza municipale, Carpineti, 3 giugno 1874.

Il Sindaco: L. CAVALLETTI.
Il Segretario Comunale: G. MECAGNI.

3340

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

Si manifesta al pubblico che la Deputazione provinciale di Palermo con apposita deliberazione determinava di aprirsi gl'incanti per lo appalto di costruzione della strada provinciale dalla Madonnuzza di Petralia Soprana ad Alimena, che si estende dalla strada Nazionale Termini-Taormina vicino la detta Madonnuzza sino in contiguità di Alimena; di lunghezza chilometri 16 e metri 630. Perlocchè nel dì 27 giugno 1874, all'ora una p. m. si procederà nanti il signor presidente della Deputazione provinciale di Palermo, o di suo speciale delegato, nel palazzo della Prefettura sito largo della Vittoria, alla celebrazione dello esperimento d'asta per l'appalto in discorso, col metodo della candela vergine, o con quello dei partiti segreti, secondochè verrà determinato da chi presiederà all'incanto pria di aprirsi la subasta, ed al momento dell'apertura dello incanto verrà dichiarato al pubblico.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 12 maggio 1874 dall'ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, dalle quali risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in lire 360,000 compresevi lire 37,218 16 per imprevedute, e lire 7500 d'indennizzamento.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro sito via Macqueda num. 288, in qualunque giorno, o presso l'ufficio tecnico provinciale sito nel palazzo del marchese Artale dietro il Duomo.

Le opere suddette dovranno essere portate a compimento assolutamente nel termine di anni tre e mesi sei a contare dal dì delle avvertimento, che dall'ufficio tecnico suddetto si farà all'appaltatore per l'assegnazione dei lavori.

I concorrenti per essere ammessi a far partito dovranno presentare un certificato d'idoneità propria, o del capo d'opera che assumone lo impegno di adibire per la condotta dei lavori, di data non anteriore di sei mesi, a firma di un ispettore o ingegnerecapo del Genio civile, o dello ingegnerecapo dell'ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; e dovranno ben pure consegnare per cauzione provvisoria lire 12,000 in fedi di credito, o un certificato di deposito presso una delle pubbliche Banche della città, di altro valore al corso di Borsa, più lire 2,600 in valori bancali in conto di spese.

Lo appalto suddetto verrà aggiudicato a chi, presentando le superiori condizioni, offrirà maggiori vantaggi all'Amministrazione col ribasso di un tanto per cento sui prezzi di stima.

I pagamenti verranno fatti allo appaltatore previi certificati da rilasciarsi dall'ufficio tecnico suddetto, ed in cifra non minore di lire 10,000 netta di ribasso e ritenuta.

Il termine utile a migliorare il prezzo del primo deliberamento, mediante offerta di un ribasso non inferiore al ventesimo, è fissato a giorni quindici e scadrà all'ora una pom. del giorno 12 luglio 1874.

Quali offerte di ribasso potranno presentarsi in tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 10 a. m. alle 4 p. m. nell'ufficio della Deputazione provinciale ove vi sarà persona delegata a riceverle.

Nel termine di quindici giorni, a contare da quello in cui l'aggiudicazione sarà divenuta diffinitiva, dovrà l'aggiudicatario stipulare l'atto di sottomissione, e prestare la cauzione diffinitiva in L. 30,000, la quale dovrà essere prestata per metà in L. 15,000 pria della stipulazione dell'atto di sottomissione in numerario e in titoli di rendita sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, da valutare al corso di Borsa, e venire depositata nella Cassa dei depositi e prestiti per essere restituita, ai termini delle sopraccennate condizioni speciali di appalto; e l'altra metà mercè la ritenuta del 5 per 100 sui pagamenti a farsi, oltre quella menzionata all'art. 57 delle condizioni generali di appalto, per invertirsi in cedole del Debito Pubblico al corso effettivo di Borsa, e rendersi fruttifere nella Cassa dei depositi e prestiti.

Insieme collo appaltatore dovrà intervenire nella stipulazione dell'atto di sottomissione un socio, il quale dovrà obbligarsi tanto nel caso di morte, che in quello di assoluto impedimento dello appaltatore medesimo riconosciuto e dichiarato dalla Deputazione provinciale, di continuare nello appalto senza bisogno di consegna, facendo anco comune la cauzione.

Lo appaltatore ed il socio assunto dovranno eleggere il domicilio legale in Palermo e nell'ufficio del sottoscritto notaro, sito come sopra, per l'esecuzione del contratto, e dovranno bensì eleggere domicilio nella casa comunale di Petralia Sottana, affinchè ivi pure gli si possano rilasciare da parte dell'ufficio tecnico gli occorrenti ordini.

Tutte le spese inerenti all'appalto, atto di sottomissione, tassa di registro e bollo ed altro saranno a carico dell'aggiudicatario. Dovranno a di costui spese eseguirsi quattro copie del contratto, una per suo uso, altra in forma esecutiva per l'Amministrazione, una copia per l'ufficio tecnico provinciale, e la quarta per la Cassa di depositi e prestiti.

Palermo, il 1° giugno 1874.

Pel Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale
SORAGNI.

Il Notaro delegato dalla Provincia: IGNAZIO DADDI.

3306

Alla Gazzetta d'oggi è annesso un Supplemento contenente Annunzi giudiziari ed Avvisi d'Asta.

CAMERANO NATALE gerente. — ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi, 4.